

### BUSINESS TOSSICO



AFFARI A destra, uno scambio tra spacciatore e cliente (Getty) A sinistra, materiale sequestrato dalle autorità nel porto di Vigo. Il 75% della cocaina sequestrata nel 2021 dagli Stati Uniti proveniva da Belgio, Paesi Bassi e Spagna

# Galizia La porta d'ingresso della droga in Europa

La regione è un paradiso logistico per i trafficanti, per la sua costa frastagliata e la posizione sull'Atlantico. Le navi che arrivano dal Sudamerica lasciano i carichi in mare, dove sono raccolti da lance e sottomarini

di STEFANO PIAZZA



Con circa 1.500 km di costa frastagliata e le sue 170 baie e rias, la Galizia è ormai un vero paradiso logistico per i narcotrafficanti. Questi insediamenti, come la rias de Arousa, offrono moltissimi punti di approdo nascosti, perfetti per eludere la sorveglianza. La crisi dell'industria della pesca negli anni Settanta spinse i pescatori locali al contrabbando, inizialmente di tabacco, poi a quello molto più redditizio della droga.

Negli anni Settanta, la Galizia si trovò al centro di una crisi devastante causata dal narcotraffico. Non solo la cocaina, ma anche l'eroina iniziò a inondare la regione, mettendo vittime soprattutto tra i giovani. In risposta all'emergenza, un gruppo di madri si organizzò sotto la guida di Carmen Avendaño, fondando l'associazione Erguete, tuttora attiva. Queste donne, molte delle quali avevano perso figli a causa dell'eroina - una madre arrivava a perdere due figli in una sola settimana - decisero di spezzare l'omertà che proteg-

geva i clan. Con marce, proteste e iniziative legali, le «madri galiziane» si imprommo come simbolo della resistenza sociale contro i narcos. Le loro azioni furono spesso dirette e provocatorie: si riunivano davanti ai bar dove si spacciava per cantare canzoni contro la droga e lo stesso fecero sotto casa di un potente narcotrafficante, rimanendo lì per giorni. Il loro impegno costrinse le autorità a intensificare la sorveglianza. La crisi dell'industria della pesca negli anni Settanta spinse i pescatori locali al contrabbando, inizialmente di tabacco, poi a quello molto più redditizio della droga.

do cruciale per il narcotraffico europeo: le grandi navi in arrivo dall'America Latina lasciano i carichi in mare e le lance dei galiziani le recuperano nottetempo e le portano a terra. Negli ultimi vent'anni sono stati utilizzati anche sottomarini e semi-sommergibili costruiti artigianalmente, prodotti

del ritrovamento, segno che il carico era stato già consegnato, ma gli investigatori hanno stimato che poteva contenere fino a cinque tonnellate di cocaina. Questo semi-sommergibile rappresenta il terzo caso registrato in Spagna, e sempre in misurata e negli ultimi due decenni. Il primo ritrovamento fu l'utilizzo di sommergibili per il traffico di droga fosse già una pratica consolidata negli Usa. Il secondo episodio si verificò nel novembre 2019, sempre in Galizia, al largo della costa di Aldán. In questo caso, i semi-sommergibili misuravano 20 metri e trasportavano al suo interno tre tonnellate di cocaina.

Per comprendere la portata di questo fenomeno, i dati raccolti dalla Dea (Drug Enforcement Administration), l'agenzia statunitense incaricata di far rispettare le leggi sulle droghe, indicano che oltre il 75% delle quali proveniva da Belgio, Paesi Bassi e Spagna. Sebbene i dati ufficiali sui sequestri totali nel 2023, nel dicembre 2023, le autorità spagnole hanno effettuato due importanti operazioni a Valencia e Vigo (Galizia), confiscando complessivamente 11 tonnellate di cocaina, il quantitativo più grande mai registrato in Spagna. La droga, proveniente dal Sudamerica, era nascosta in contenitori tra tonno congelato e doppi fondi ed era destinata ai mercati europei. Nel febbraio 2024, un'operazione di polizia tra Ecuador e Spagna dove sono stati catturati 21 presunti membri di una rete transnazionale di narcotraffico guidata dal cittadino albanese Dritan Gjika, 41 stanza a Guayaquil, Ecuador, e dal suo socio

STORIE

Le locandine di due serie tv che raccontano il traffico di droga in Galizia

gettati per trasportare fino a diverse tonnellate di sostanze stupefacenti. L'episodio più recente risale al 13 marzo 2023, quando nelle acque delle rias de Arousa è stato sequestrato un narcosottomarino, a circa un miglio dalla costa tra le località di Vilaxoán e Vila de García. Il mezzo, lungo circa 15 metri, era vuoto al momento

italo-argentino Mario Sanchez Rinaldi, di stanza a Marbella, in Spagna, con solidi agguanti in Galizia. La Spagna si conferma uno snodo strategico per il traffico di droga verso altri Paesi europei, sempre in Galizia, al largo della costa di Aldán. In questo caso, i semi-sommergibili misuravano 20 metri e trasportavano al suo interno tre tonnellate di cocaina.

Tuttavia, le autorità riescono ad intercettare solo il 25%. Clammosa, nel febbraio 2024, un'operazione di polizia tra Ecuador e Spagna dove sono stati catturati 21 presunti membri di una rete transnazionale di narcotraffico guidata dal cittadino albanese Dritan Gjika, 41 stanza a Guayaquil, Ecuador, e dal suo socio

ra più profondo: il desiderio di appartenenza. Il narcotraffico è presentato come un modo per trovare una comunità, un legame sociale, un'identità, in un contesto in cui ci si può sentire isolati o fuori da giusti giri. Nella vita dei narcos la famiglia è questa narrazione di sfidare le convenzioni e le leggi. Le serie tv, quindi, ma riescono a costruire un legame emotivo tra il pubblico e i personaggi, trasformando i narcos in figure mitiche e costanti in un certo senso, romantiche. Nella routine quotidiana abbiamo l'opportunità di esplorare una vita di emozioni intense e rischiose. La psicologia umana si nutre di



GIORNALISTA Elisa Garfagna



marittimi diretti con Sudamerica e Africa, la Spagna rappresenta un punto di transito fondamentale per il traffico di droga verso altri Paesi europei, sempre in Galizia, al largo della costa di Aldán. In questo caso, i semi-sommergibili misuravano 20 metri e trasportavano al suo interno tre tonnellate di cocaina.

una volta tagliata e distribuita, oltre 3 miliardi di euro per 13 tonnellate. La Galizia si distingue per i prezzi bassi e l'alta qualità: vent'anni fa un 1 kg costava circa 30.000 euro, oggi anche sui 10.000, spesso pagati con un percentuale dello stesso stupefacente. Una garanzia di qualità. La cocaina comprata a Madrid è già passata di mano in mano ad almeno due individui che, una volta tagliata, la vendono dai 33.000 ai 35.000 euro. Al dettaglio, 13 tonnellate adulterate producono un volume d'affari tra 2,35 e 3 miliardi di euro, comparabile al fatturato dell'industria aerospaziale andalusa (2,7 miliardi nel 2023, con 14.000 dipendenti). Il prezzo al grammo, stabile a 60 euro, garantisce enormi margini grazie al taglio, che triplica o quadruplica il volume dello stupefacente.

«Un valore immenso. Non ci sono stime ufficiali. Nel 2022 sono stati sequestrati oltre 60.000 kg, il doppio rispetto all'anno precedente. Una tonnellata acquistata all'origine tra 17.000 e 20.000 euro al chilo può generare, per nervi sani (Mavoston, in farmacia).

Costantino Pistilli è analista esperto di criminalità transnazionale. Da dove proviene la cocaina che arriva nei porti della Galizia e quali sono i cartelli dei narcotrafficanti che la inviano? «Spesso, la cocaina che arriva nei porti della Galizia proviene principalmente da Colombia, Messico, Brasile, Perù e Venezuela. Le navi in arrivo dall'America Latina lasciano i carichi in mare aperto, le lance (go-fast boat) dei galiziani le recuperano e le portano a terra. Tradizionalmente, i clan galiziani avevano stretti legami con i cartelli colombiani di Medellín e Cali. Ad esempio, una delle rotte principali è l'Autopista 10 (la chiamano i narcotrafficanti), il 10° Parallelo, che collega la Colombia alle coste dell'Africa occidentale, come Sierra Leone, Mauritania e Liberia. Anche l'instabilità in Ecuador è un fattore cruciale, una nuova via per spedire cocaina verso i porti europei, non solo della Galizia. Punti strategici per lo stoccaggio è la distribuzione della droga recuperata in mare. O le acque della Guinea-Bissau, con oltre 100 isole (di cui 21 con aerodromi). Tra i principali attori rimangono i colombiani: in Spagna si concentra un'alta percentuale di colombiani condannati per narcotraffico in Europa. Il Clan del Gallo è particolarmente attivo, utilizzando narcosottomarini (costruiti già dagli anni Novanta grazie a know-how russo).

Quanto vale questo business cocaina? «Un valore immenso. Non ci sono stime ufficiali. Nel 2022 sono stati sequestrati oltre 60.000 kg, il doppio rispetto all'anno precedente. Una tonnellata acquistata all'origine tra 17.000 e 20.000 euro al chilo può generare, per nervi sani (Mavoston, in farmacia).

Quanto vale questo business cocaina? «Un valore immenso. Non ci sono stime ufficiali. Nel 2022 sono stati sequestrati oltre 60.000 kg, il doppio rispetto all'anno precedente. Una tonnellata acquistata all'origine tra 17.000 e 20.000 euro al chilo può generare, per nervi sani (Mavoston, in farmacia).

## L'INTERVISTA COSTANTINO PISTILLI «Negli anni Ottanta i primi contatti coi boss colombiani»

L'analista: «Con la repressione del governo di Bogotà, i capi dei cartelli si rifugiarono in Spagna. Ora il giro d'affari vale miliardi»

vecchi clan come Os Caneos o Los Charlines. I clan galiziani, come l'impero Pateos, Os Lulus, los Pasteleros e la banda di "O Mulo", operano con strutture frammentate per evitare arresti ai vertici. Collaborano con cartelli messicani, mafie marocchine olandesi e balcaniche, tradizionalmente legate all'eroina, ora attive anche nella cocaina.

«L'omicidio di Bonilla scatenò una repressione feroce in Colombia. Temendo l'estradizione negli Usa di Reagan, i leader dei cartelli trovarono rifugio in Spagna, attratti da legislazione debole e tradizione di contrabbando. Ochoa e Rodriguez Orejuela, capi di Medellín e Cali, si stabilirono a Marbella. Arrestati nel 1984, passarono due anni nelle carceri spagnole, stringendo legami con contrabbandieri galiziani come Sito Miñanco, figura chiave del narcotraffico locale che aveva sposato la nipote di un ministro panamense, facilitando i collegamenti tra Galizia e i cartelli colombiani. Panama, nel frattempo, offriva riparo ad Escobar e soci per sfuggire all'estradizione. Quei legami si trasformarono in Galizia nel punto della droga verso il nuovo mercato europeo. Anche il contrabbando di tabacco e collegamenti tra cartelli colombiani e messicani, tra i primi si stabilirono in Galizia consolidando la rete. L'inizio del narcotraffico moderno in Galizia. E in Europa».

«L'omicidio di Bonilla scatenò una repressione feroce in Colombia. Temendo l'estradizione negli Usa di Reagan, i leader dei cartelli trovarono rifugio in Spagna, attratti da legislazione debole e tradizione di contrabbando. Ochoa e Rodriguez Orejuela, capi di Medellín e Cali, si stabilirono a Marbella. Arrestati nel 1984, passarono due anni nelle carceri spagnole, stringendo legami con contrabbandieri galiziani come Sito Miñanco, figura chiave del narcotraffico locale che aveva sposato la nipote di un ministro panamense, facilitando i collegamenti tra Galizia e i cartelli colombiani. Panama, nel frattempo, offriva riparo ad Escobar e soci per sfuggire all'estradizione. Quei legami si trasformarono in Galizia nel punto della droga verso il nuovo mercato europeo. Anche il contrabbando di tabacco e collegamenti tra cartelli colombiani e messicani, tra i primi si stabilirono in Galizia consolidando la rete. L'inizio del narcotraffico moderno in Galizia. E in Europa».

«L'omicidio di Bonilla scatenò una repressione feroce in Colombia. Temendo l'estradizione negli Usa di Reagan, i leader dei cartelli trovarono rifugio in Spagna, attratti da legislazione debole e tradizione di contrabbando. Ochoa e Rodriguez Orejuela, capi di Medellín e Cali, si stabilirono a Marbella. Arrestati nel 1984, passarono due anni nelle carceri spagnole, stringendo legami con contrabbandieri galiziani come Sito Miñanco, figura chiave del narcotraffico locale che aveva sposato la nipote di un ministro panamense, facilitando i collegamenti tra Galizia e i cartelli colombiani. Panama, nel frattempo, offriva riparo ad Escobar e soci per sfuggire all'estradizione. Quei legami si trasformarono in Galizia nel punto della droga verso il nuovo mercato europeo. Anche il contrabbando di tabacco e collegamenti tra cartelli colombiani e messicani, tra i primi si stabilirono in Galizia consolidando la rete. L'inizio del narcotraffico moderno in Galizia. E in Europa».

«L'omicidio di Bonilla scatenò una repressione feroce in Colombia. Temendo l'estradizione negli Usa di Reagan, i leader dei cartelli trovarono rifugio in Spagna, attratti da legislazione debole e tradizione di contrabbando. Ochoa e Rodriguez Orejuela, capi di Medellín e Cali, si stabilirono a Marbella. Arrestati nel 1984, passarono due anni nelle carceri spagnole, stringendo legami con contrabbandieri galiziani come Sito Miñanco, figura chiave del narcotraffico locale che aveva sposato la nipote di un ministro panamense, facilitando i collegamenti tra Galizia e i cartelli colombiani. Panama, nel frattempo, offriva riparo ad Escobar e soci per sfuggire all'estradizione. Quei legami si trasformarono in Galizia nel punto della droga verso il nuovo mercato europeo. Anche il contrabbando di tabacco e collegamenti tra cartelli colombiani e messicani, tra i primi si stabilirono in Galizia consolidando la rete. L'inizio del narcotraffico moderno in Galizia. E in Europa».

«L'omicidio di Bonilla scatenò una repressione feroce in Colombia. Temendo l'estradizione negli Usa di Reagan, i leader dei cartelli trovarono rifugio in Spagna, attratti da legislazione debole e tradizione di contrabbando. Ochoa e Rodriguez Orejuela, capi di Medellín e Cali, si stabilirono a Marbella. Arrestati nel 1984, passarono due anni nelle carceri spagnole, stringendo legami con contrabbandieri galiziani come Sito Miñanco, figura chiave del narcotraffico locale che aveva sposato la nipote di un ministro panamense, facilitando i collegamenti tra Galizia e i cartelli colombiani. Panama, nel frattempo, offriva riparo ad Escobar e soci per sfuggire all'estradizione. Quei legami si trasformarono in Galizia nel punto della droga verso il nuovo mercato europeo. Anche il contrabbando di tabacco e collegamenti tra cartelli colombiani e messicani, tra i primi si stabilirono in Galizia consolidando la rete. L'inizio del narcotraffico moderno in Galizia. E in Europa».

«L'omicidio di Bonilla scatenò una repressione feroce in Colombia. Temendo l'estradizione negli Usa di Reagan, i leader dei cartelli trovarono rifugio in Spagna, attratti da legislazione debole e tradizione di contrabbando. Ochoa e Rodriguez Orejuela, capi di Medellín e Cali, si stabilirono a Marbella. Arrestati nel 1984, passarono due anni nelle carceri spagnole, stringendo legami con contrabbandieri galiziani come Sito Miñanco, figura chiave del narcotraffico locale che aveva sposato la nipote di un ministro panamense, facilitando i collegamenti tra Galizia e i cartelli colombiani. Panama, nel frattempo, offriva riparo ad Escobar e soci per sfuggire all'estradizione. Quei legami si trasformarono in Galizia nel punto della droga verso il nuovo mercato europeo. Anche il contrabbando di tabacco e collegamenti tra cartelli colombiani e messicani, tra i primi si stabilirono in Galizia consolidando la rete. L'inizio del narcotraffico moderno in Galizia. E in Europa».

### INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

## Quei misteriosi fastidi ai nervi

I ricercatori hanno sviluppato un complesso nutritivo unico

per nervi sani (Mavoston, in farmacia). Lo strato protettivo dei nervi è decisivo. Il sistema nervoso dell'uomo è un articolato tessuto di miliardi di neuroni. È così composto: principale e la trasmissione di stimoli e segnali. A tale scopo, riveste un ruolo importante lo strato protettivo ricco di grassi che circonda la fibra nervosa (guaina mielinica). Infatti, solo con una guaina mielinica intatta la fibra nervosa è protetta e può trasmettere correttamente stimoli e segnali. Mavoston contiene la colina, che contribuisce alla normale neurotrasmissione. In aggiunta, la vitamina E contribuisce alla protezione delle cellule dallo stress ossidativo. Tutti questi micronutrienti sono stati calibrati specificatamente l'uno con l'altro all'interno di Mavoston.

Il nostro consiglio: prendete una compressa di Mavoston al giorno, con micronutrienti speciali per supportare i nervi sani.

Mavoston advertisement with image of the product box and text: Fastidi ai nervi? Naturalmente Mavoston. Complesso di micronutrienti. Mavoston. Per saperne di più visitate www.it7030.com

«L'omicidio di Bonilla scatenò una repressione feroce in Colombia. Temendo l'estradizione negli Usa di Reagan, i leader dei cartelli trovarono rifugio in Spagna, attratti da legislazione debole e tradizione di contrabbando. Ochoa e Rodriguez Orejuela, capi di Medellín e Cali, si stabilirono a Marbella. Arrestati nel 1984, passarono due anni nelle carceri spagnole, stringendo legami con contrabbandieri galiziani come Sito Miñanco, figura chiave del narcotraffico locale che aveva sposato la nipote di un ministro panamense, facilitando i collegamenti tra Galizia e i cartelli colombiani. Panama, nel frattempo, offriva riparo ad Escobar e soci per sfuggire all'estradizione. Quei legami si trasformarono in Galizia nel punto della droga verso il nuovo mercato europeo. Anche il contrabbando di tabacco e collegamenti tra cartelli colombiani e messicani, tra i primi si stabilirono in Galizia consolidando la rete. L'inizio del narcotraffico moderno in Galizia. E in Europa».

«L'omicidio di Bonilla scatenò una repressione feroce in Colombia. Temendo l'estradizione negli Usa di Reagan, i leader dei cartelli trovarono rifugio in Spagna, attratti da legislazione debole e tradizione di contrabbando. Ochoa e Rodriguez Orejuela, capi di Medellín e Cali, si stabilirono a Marbella. Arrestati nel 1984, passarono due anni nelle carceri spagnole, stringendo legami con contrabbandieri galiziani come Sito Miñanco, figura chiave del narcotraffico locale che aveva sposato la nipote di un ministro panamense, facilitando i collegamenti tra Galizia e i cartelli colombiani. Panama, nel frattempo, offriva riparo ad Escobar e soci per sfuggire all'estradizione. Quei legami si trasformarono in Galizia nel punto della droga verso il nuovo mercato europeo. Anche il contrabbando di tabacco e collegamenti tra cartelli colombiani e messicani, tra i primi si stabilirono in Galizia consolidando la rete. L'inizio del narcotraffico moderno in Galizia. E in Europa».

«L'omicidio di Bonilla scatenò una repressione feroce in Colombia. Temendo l'estradizione negli Usa di Reagan, i leader dei cartelli trovarono rifugio in Spagna, attratti da legislazione debole e tradizione di contrabbando. Ochoa e Rodriguez Orejuela, capi di Medellín e Cali, si stabilirono a Marbella. Arrestati nel 1984, passarono due anni nelle carceri spagnole, stringendo legami con contrabbandieri galiziani come Sito Miñanco, figura chiave del narcotraffico locale che aveva sposato la nipote di un ministro panamense, facilitando i collegamenti tra Galizia e i cartelli colombiani. Panama, nel frattempo, offriva riparo ad Escobar e soci per sfuggire all'estradizione. Quei legami si trasformarono in Galizia nel punto della droga verso il nuovo mercato europeo. Anche il contrabbando di tabacco e collegamenti tra cartelli colombiani e messicani, tra i primi si stabilirono in Galizia consolidando la rete. L'inizio del narcotraffico moderno in Galizia. E in Europa».

«L'omicidio di Bonilla scatenò una repressione feroce in Colombia. Temendo l'estradizione negli Usa di Reagan, i leader dei cartelli trovarono rifugio in Spagna, attratti da legislazione debole e tradizione di contrabbando. Ochoa e Rodriguez Orejuela, capi di Medellín e Cali, si stabilirono a Marbella. Arrestati nel 1984, passarono due anni nelle carceri spagnole, stringendo legami con contrabbandieri galiziani come Sito Miñanco, figura chiave del narcotraffico locale che aveva sposato la nipote di un ministro panamense, facilitando i collegamenti tra Galizia e i cartelli colombiani. Panama, nel frattempo, offriva riparo ad Escobar e soci per sfuggire all'estradizione. Quei legami si trasformarono in Galizia nel punto della droga verso il nuovo mercato europeo. Anche il contrabbando di tabacco e collegamenti tra cartelli colombiani e messicani, tra i primi si stabilirono in Galizia consolidando la rete. L'inizio del narcotraffico moderno in Galizia. E in Europa».



# Aleppo ai jihadisti, Putin bombarda

Ucciso nei raid russi il capo dei ribelli sunniti. Tajani: «Colpito un collegio francescano»  
Almeno 410 morti dall'inizio dell'offensiva. E Hezbollah pensa a come soccorrere Assad

di **STEFANO PIAZZA**

■ La città di Aleppo, nel Nord della Siria, è interamente fuori dal controllo del regime di **Bashar al-Assad** per la prima volta dall'inizio del conflitto nel Paese nel 2012. Lo riferiscono gli attivisti dell'Osservatorio siriano per i diritti umani. I jihadisti di Hayat Tahrir al-Sham (Hts) e le fazioni ribelli alleate «controllano la città di Aleppo, eccetto i quartieri controllati dalle forze curde», ha fatto sapere all'Afp **Rami Abdel Rahman**, capo dell'Osservatorio siriano per i diritti umani. **Rahman** ha anche reso noto che almeno 412 persone, di cui 61 civili, sono state uccise da quando gli islamisti hanno lanciato l'offensiva contro **Assad** mercoledì scorso.

Il presidente siriano, tor-

nato dal viaggio a Mosca dove ha visto **Vladimir Putin**, ha promesso durante una telefonata con un funzionario dell'Abkhazia «di usare la forza per sradicare il terrorismo». Secondo quanto riferito dall'agenzia di stampa ufficiale siriana Sana, il **Assad** ha aggiunto che «il terrorismo comprende solo il linguaggio della forza, ed è con questo linguaggio che lo spezzeremo e lo elimineremo, indipendentemente dai suoi sostenitori e sponsor».

A sostenere il regime di Damasco c'è l'Iran, oltre alla Russia che ieri mattina ha intensificato i raid aerei contro i jihadisti e i ribelli che stanno avanzando senza incontrare resistenza o quasi. Da Damasco, dove ha incontrato **Assad**, il ministro degli Esteri iraniano, **Abbas Araghchi** ha affermato che «l'I-

ran appoggerà con forza il governo e l'esercito siriani contro i gruppi terroristici».

Per tutta la giornata si sono rincorse voci sulla sorte del saudita **Abu Muhammad al-Jolani**, noto anche come **Abu Muhammad al-Golani** e **Muhammad al-Julani**, vero nome **Ahmed al-Sharaa**, capo di Hts, la formazione di jihadisti sunniti che hanno attaccato in Siria. Ma secondo un post pubblicato su X dal governo libanese, **al-Sharaa** sarebbe stato ucciso in un raid aereo russo a Idlib, in Siria. Mentre scriviamo, la morte del leader di Hts non è ancora confermata, ma se lo fosse per il gruppo jihadista sarebbe un colpo durissimo perché l'astuto **al-Sharaa** è il leader politico e militare del gruppo fin dalla sua formazione e ha compiuto sforzi per convincere gli osservato-

ri occidentali che la sua organizzazione non rappresentava una minaccia per l'Occidente.

Sabato sera a Tel Aviv si è tenuta una riunione dedicata alla crisi siriana. Durante l'incontro, i responsabili dell'intelligence israeliana hanno informato **Benjamin Netanyahu** che «le infrastrutture iraniane in Siria sono state gravemente danneggiate e molte di esse sono state catturate dai ribelli». Secondo le stesse fonti, l'attenzione di Hezbollah potrebbe ora spostarsi sulla Siria per sostenere il regime di **Assad**. Gli analisti dell'intelligence israeliana hanno inoltre sottolineato che questo scenario potrebbe favorire il rispetto del cessate il fuoco tra Israele e Libano. Tuttavia, durante la riunione è stato spiegato a **Netanyahu** che «il crollo del



**OFFENSIVA** Un guerrigliero ad Aleppo, conquistata dai ribelli [Ansa]

regime di **Assad** creerebbe un caos, con potenziali minacce militari per Israele».

Infine, il ministro degli Esteri **Antonio Tajani**, a margine dell'Assemblea nazionale del partito Noi moderati a Roma si detto preoccupato per l'evolversi della situazione: «Se continua la guerra civile rischiamo di vedere ripetersi quello che è successo qualche anno fa, quando milioni di siriani si spostarono dal Paese. Una situazione da

tenere sotto controllo, soprattutto sul lato migratorio». Poi **Tajani** ha reso noto che «il collegio francescano Terra Sancta di Aleppo è stato colpito da un attacco russo che ha causato gravi danni». «Faccio appello a tutte le parti in conflitto in Siria perché sia tutelata la popolazione civile», ha concluso. La Farnesina, inoltre, chiede a Mosca di evitare raid su istituti religiosi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA